

Grazie al lavoro di Francesco Pagano è nato l'Istituto che oggi vanta 20 gruppi di ricerca, 180 scienziati e ogni anno 300 mila ore di studio

Il Vimm celebra 25 anni di grandi successi Davanti ad un caffè i cervelli di tutto il mondo

IL RACCONTO

«Comprendere la comunicazione delle cellule per vincere malattie incurabili»

A metà anni Novanta l'urologo padovano portò qui l'esperienza maturata negli Usa

FRANCESCO JORI

Venga a prendere un caffè da noi. C'è a Padova una piccola ma formidabile risorsa strategica per drenare la fuga dei cervelli, ma pure per attirarne da fuori: la caffetteria del Vimm, l'Istituto veneto di medicina molecolare. Lo spiega il suo ideatore e tuttora il suo cuore e cervello, Francesco Pagano: «Il nodo centrale da noi è proprio questo luogo, dove le persone si incontrano per prendere un caffè insieme, facendone un'occasione in cui vanno e vengono, discutono, alimentano lo spirito di gruppo».

LA STORIA

Oggi che l'Istituto festeggia i 25 anni di vita, i risultati si commentano da soli: 20 gruppi di ricerca per 180 ricercatori, il 30 per cento dei quali stranieri; 300 mila ore di ricerca l'anno; un know-how di primissimo piano in malattie che condizionano pesantemente la vita quotidiana delle persone. Con un taglio strategico, che Pagano tiene a sottolineare: «Lo stretto rapporto tra ricerca di base e sue applicazioni cliniche; come dire, dal laboratorio al letto del paziente».

Urologo di fama internazionale, un curriculum denso di prestigiosi riconoscimenti, è stato lui a metà anni Novanta ad avere l'idea di trasferire a Padova un'esperienza maturata negli Stati Uniti, e basata su laboratori di ricerca posti in stretto raccordo con il mondo ospedaliero. Un'idea nata dalla scelta di sganciare la ricerca biologica e medica dallo studio delle funzioni dei vari organi e apparati, per concentrarsi sui

meccanismi cellulari, che sono alla base di tali funzioni. Sembrava un'utopia, che invece si è tradotta in realtà grazie a una singolare congiunzione di forze tra pubblico e privato: come ricostruisce puntualmente Stefano Vietina nel suo libro significativamente intitolato «Alle radici del sogno».

PATTO D'AZIONE

Un risultato ottenuto grazie a uno stretto patto d'azione tra università di Padova, azienda ospedaliera e finanziatori privati; e con un front-runner di assoluta eccezione, il compianto Silvano Pontello, all'epoca direttore generale di Antonveneta. Un piccolo miracolo, per l'Italia ricca di materia grigia ma polare: frutto della capacità di far convivere competenze di tipo accademico e disponibilità di istituzioni e di imprenditori. E' grazie a questo inedito cocktail che l'intuizione di Pagano ha prodotto la nascita della Fondazione di ricerca biomedica avanzata, di cui il Vimm è il braccio operativo; capace in questi 25 anni di diventare un polo di eccellenza nel campo della biologia molecolare e cellulare.

AVANGUARDIA

Un campo di assoluta avanguardia a livello internazionale, il cui filo conduttore è lo studio dei segnali mandati dalle cellule dell'organismo: comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra di loro è di primaria importanza per arrivare a conoscere le cause di molte malattie fin qui incurabili, e mettere a punto nuove strategie terapeutiche, ma anche coltivare percorsi di ricerca fi-

nalizzati ad esercitare un rilevante impatto sulla vita quotidiana delle persone. «Investire nella ricerca significa raggiungere traguardi che possono cambiare il destino dell'uomo», sottolinea.

COLTIVARE I CERVELLI

Che tutto questo abbia potuto maturare e crescere a Padova, è motivo di orgoglio, e al tempo stesso smentisce tanti luoghi comuni, a partire dalla capacità di coltivare cervelli: in questo senso, il percorso proposto da Vietina nel suo libro è un'esemplare ricostruzione di persone, storie e culture diverse, unificate dalla scommessa di credere e investire sui giovani, con una rigorosa selezione basata sul merito; pure questa una scelta controcorrente in Italia. Le richieste di lavorare al Vimm arrivano da tutto il mondo; a queste si aggiunge il recupero di figure locali che a suo tempo avevano deciso di andarsene. E che tornano, sottolinea Pagano, «non certo per i soldi che possiamo offrire loro, ma per la qualità dell'ambiente e per le possibilità che offriamo loro sul piano della ricerca». Tutti i progetti vengono valutati da un comitato scientifico internazionale composto da figure di chiara fama: i suoi componenti arrivano periodicamente a Padova, dialogano con i ricercatori, fanno una sintesi dei loro progetti, e verificano quelli in corso d'opera. Il tutto in laboratori open-space, e con la caratteristica che in ogni gruppo sono presenti ricercatori di base e ricercatori clinici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 31 %

OGGI POMERIGGIO LA PRESENTAZIONE

“Alle radici del sogno” di Vietina il racconto di intuizioni e scoperte

Nell'ambito dei festeggiamenti per i venticinque anni del Vimm, oggi alle 17.30, nell'aula Nievo dell'università di Padova (cortile antico del Bo), viene presentato un libro che ricostruisce la nascita e la vita del prestigioso istituto, scritto da Stefano Vietina: “Alle radici del sogno – 25 anni di ricerca”. Introduce e modera l'incontro Fabrizio Brancoli, direttore delle testate “il mattino di Padova”, la “Nuova Venezia”, la “Tribuna di Treviso” e il “Corriere delle Alpi”. Il Vimm è il braccio operativo della Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata, presieduta dal professor Francesco Pagano. Informazioni alla mail presidenza@fondbiomed.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 5 %